

# teatrerie <sup>20</sup> 14

*Manifesto Autoprodotto dal Gruppo Enoteatrale Integrato di Ricerca Patapirica Ygramul Le Mille Molte*

Il tema de 'la chiamata al Teatro' è di difficile comprensione e rischia di portare il piano del discorso ad un livello puramente filosofico, politico e, in alcune sfumature, oserei dire teologico. È più interessante quindi, dal mio punto di vista, osservare quella zona del

Da questa idea il teatro ha cominciato ha formarsi nella mia mente come un evento sociale, slegato da un luogo deputato, assente da un preciso intento drammaturgico-narrativo; un gioco perfetto, dalle mille possibili forme, in cui intrappolare e sospendere ogni affetto e me stesso, per proteggere il 'nu-

Ad ogni asse, e sono molte, vi è inchiodata una comoda sediolina con un cuscino infeltrito rosso, e ad ogni filo un cuscino bianco, gonfio di piume sospeso in aria. Comprendo anche che il carrello può scivolare sulla sua rotaia portando con sé un ampio ventaglio di tela scura che ad ogni metro si spalancherebbe dietro gli schienali delle sedie. Chiunque passasse di là ed eseguisse la richiesta del bigliettino osserverebbe il compiersi dell'opera: uno scricchiolio ed ecco che le sedie sono assiegate assieme a semi cerchio, senza più spazi di fuga e vuoti tra loro, i cuscini calati con dolcezza per appoggiare ogni guancia morbidamente sulla spalla

## EDITORIALE

Teatro, certamente parziale seppur ampia, che ha mostrato ai miei occhi tali meraviglie da divenirne inaccettabile ogni resistenza; vorrei cioè spostare l'attenzione dal calderone del mio personale, sicuramente animato da una buona miscela di narcisismo, un pizzico di 'missione' politica ed umanitaria, tre granuli di egocentrismo e di spinta al primeggiare... per sottolineare quegli aspetti irresistibili, da trappola animale, che avrebbero catturato me come chiunque, dai quali dunque, più che richiamato, mi sono sentito ipnotizzato.

Da bambino sono andato pochissime volte a Teatro ed ho vissuto sempre l'idea della Rappresentazione Teatrale più come un fatto intimo, casalingo, familiare. Nella continua assenza dei miei genitori (molto giovani e ancora vivaci attivisti politici del post sessantotto) avevo osservato come il 'giocare' eventi di racconto e ritualizzarli in una spettacolarizzazione mi permetteva non solo di accentrare le attenzioni su di me ma di formare un 'cerchio' di pubblico/ascoltatori che vivessero quindi un momento di comunanza e di presenza: mentre io raccontavo amici, parenti, adulti o bambini stavano, direi re-stavano, e convivevano assieme una sorta di attimo di pausa e di presenza comune che spezzava il normale ciclo delle continue assenze e lontananze. Il Teatro allora, più che un luogo, cominciava a divenire per me quell'affascinante 'tempo' del riunirsi, del presenziare. Sostituiva 'la casa' in ogni momento e luogo ci si trovasse.

Da bambino sono andato pochissime volte a Teatro ed ho vissuto sempre l'idea della Rappresentazione Teatrale più come un fatto intimo, casalingo, familiare. Nella continua assenza dei miei genitori (molto giovani e ancora vivaci attivisti politici del post sessantotto) avevo osservato come il 'giocare' eventi di racconto e ritualizzarli in una spettacolarizzazione mi permetteva non solo di accentrare le attenzioni su di me ma di formare un 'cerchio' di pubblico/ascoltatori che vivessero quindi un momento di comunanza e di presenza: mentre io raccontavo amici, parenti, adulti o bambini stavano, direi re-stavano, e convivevano assieme una sorta di attimo di pausa e di presenza comune che spezzava il normale ciclo delle continue assenze e lontananze. Il Teatro allora, più che un luogo, cominciava a divenire per me quell'affascinante 'tempo' del riunirsi, del presenziare. Sostituiva 'la casa' in ogni momento e luogo ci si trovasse.

### Appunti tratti dall'Incontro alla 'Saletta' dell'ETI per la Conferenza di giovedì 8 maggio su 'la chiamata al Teatro'

cleo' di una famiglia (intesa anche in maniera estesa alla 'banda di quartiere', agli amici di scuola, persino agli amori).

Davanti alla dimostrazione pratica, che non aveva alcuna importanza il tipo di racconto da svolgere, né la forma o il luogo in cui esso si mostrava, ma che anzi tutti questi aspetti erano solo pretesti e dettagli rispetto alla possibilità che il gioco-teatro dava di riunirsi, nessuno avrebbe potuto resistere e astenersi dal giocare!

Vorrei dipingere questa trappola-teatro, in maniera dadaista, quasi fosse una macchina celibe o un ingranaggio di Bruno Munari: davanti a me noto a terra una piccola candela verde e vicina una grande leva di legno, artigianale e mal lavorata, semplice ed accessibile da manovrare e, come se fossi 'oltre lo specchio', un cartellino infiocchettato con sopra scritto in bella grafia azzurra: "TIRARE". Seguendo con lo sguardo la base di questa leva manovrabile osservo un ingranaggio metallico, ben oliato e grasso, dal quale si diramano fili in carrucola, assi semoventi e un carrello su binari neri.

Ad ogni asse, e sono molte, vi è inchiodata una comoda sediolina con un cuscino infeltrito rosso, e ad ogni filo un cuscino bianco, gonfio di piume sospeso in aria. Comprendo anche che il carrello può scivolare sulla sua rotaia portando con sé un ampio ventaglio di tela scura che ad ogni metro si spalancherebbe dietro gli schienali delle sedie. Chiunque passasse di là ed eseguisse la richiesta del bigliettino osserverebbe il compiersi dell'opera: uno scricchiolio ed ecco che le sedie sono assiegate assieme a semi cerchio, senza più spazi di fuga e vuoti tra loro, i cuscini calati con dolcezza per appoggiare ogni guancia morbidamente sulla spalla

del vicino, un'ampia tela nera come mantello a oscurare la scena e le spalle del pubblico, e tutti gli sguardi rivolti all'autore, il punto della leva tirata ove si è originato il movimento.

(continua a pag. 2)



Joan Miró, Opera Singer

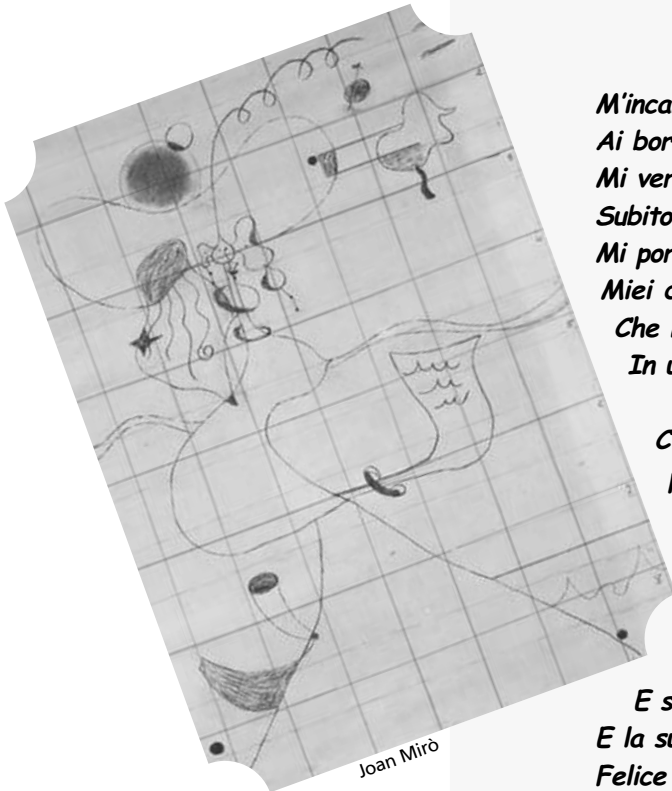
## Un Viottolo

*M'incammino lungo una strada acciottolata.  
Ai bordi ciuffi d'erba, siepi, fiori e tanti profumi.  
Mi verrebbe di correre per i prati, ma poi rientro  
Subito nel sentiero, che è mio, e che non so dove  
Mi porta. Ma vado dritta, lasciandomi dietro i  
Miei desideri insoddisfatti. Sognando che ciò  
Che non ho potuto avere, potrà essere realizzato  
In un futuro.*

*Ciò non vuole avere un sapore autobiografico,  
perché la storia di uno è la storia di tutti.  
Un piccolo cagnolino, di nome Trilly, mi è stato  
Di grande compagnia, e sento di volergli molto  
Bene - cosa che non avevo sentito prima d'ora.  
Sento il desiderio di aprire la mia anima a tutto  
Ciò che mi circonda.*

*E soprattutto a Ygramul, che con il suo teatro,  
E la sua accoglienza e la sua generosità ha reso  
Felice molte persone.  
Uscendo da lì, mi porto dietro un arricchimento  
Interiore.  
E, in quel sentiero che percorro, c'è anche  
Ygramul.*

Maria Concetta Arcioni



## Editoriale

(continua da pag. 1)

Nella semioscurità, a quel punto, l'unica aggiunta creativa per completare la già riuscita comunanza, sarebbe stato tirare fuori dalle tasche una scatola di fiammiferi e accendere la candela. Questa è la sensazione che io ho del teatro e, anche se paradossale, mi appare minimo il lavoro che la persona aggiunge alla macchina già perfetta: una leva da tirare e un fiammifero sfregato.

Chi conosce il mio modo di condurre i percorsi di regia o la complessa ricerca del Gruppo Ygramul sicuramente resterà stupito da una definizione tanto semplicistica del gesto teatrale, sapendo oltretutto l'enorme fatica stacanovi-

sta che il nostro stile di ricerca antropologica comporta, il lavoro infinito di resistenza nell'edificazione di un nostro luogo-teatro come di una diversa modalità di linguaggio, che sia proprio e rispecchi il nostro viaggiare nel mondo nel confonderci con altri segni/sensi del teatro.... Eppure questo bozzetto dell'ingranaggio mi pare adeguatamente patafisico per sottolineare come ai miei occhi il gesto registico od attoriale, seppur sofferente, faticoso e di sacrificio, è minuscolo rispetto al rivoluzionario potere che il Teatro offre di modificare il reale... un piccolo movimento per creare una miniatura di comunità.

Perché però essere richiamati da un desiderio di comunità?

Perché sentire l'esigenza e soprattutto il diritto di tirare quella leva?

Perché infine accendere la candela verde?

Le molte risposte si sono succedute nella mia mente ad ogni spettacolo e gioco portato in scena da quella lontana infanzia ad oggi... risposte incarnate nei miei attori, da loro suggerite od ostentate, esclamazioni incise come tatuaggi sulle mie regie, idee dipinte sulle pareti del nostro teatro Ygramul.

Le domande seguitano però a rimbalzarmi alla mente ogni volta che stringo le dita attorno a quel legno, ad ogni replica ove cerco i miei fiammiferi, sentendo la chiara e febbrile sensazione di essermi infilato in un'ossessione, una trappola di emozioni e dipendenza che ad ogni applauso mi porta a riporre la leva al suo posto, mi fa spengere con cura la fiamma e già mi riempie della voglia di ricominciare.

# Schegge impazzite dell'esperienza di Ygramul

Vania (il regista della ricerca dello sciame), Massimo (uno dei giullari storici del Laboratorio Ludyka), Mauro e Roberto (due altri giullari ma anche attori del bellissimo percorso laboratoriale di Caryllon) hanno acquistato un'edicola che, lentamente, prenderà corpo in Teatro con un suo angolo di Vetrina (rendendo disponibili al Pubblico di Rassegna:

Libri, Quotidiani, Ricariche Telefoniche, Fumetti, DVD e CD, ecc.).

Viceversa dentro il Giornalaio, denominato dal quartetto 'Ginevra', si pubblicizzeranno i laboratori e seminari, si venderanno abbonamenti per le Rassegne e si pubblicizzerà la vita del Teatro Ygramul.

La nostra Edicola  
si **INAUGURA**  
ufficialmente

**SABATO**  
24 Maggio

dalle 16.00  
alle 21.00 e poi

**GRANDE FESTA**  
anche in Teatro  
per il primo giorno  
di Rassegna  
di Maggio.

**VENITE!!**

Inoltre se,  
da ora in poi,  
desiderate  
comunicare con  
**L'EDICOLA GINEVRA**  
o divenire nostri  
clienti ed ordinare

qualsiasi cosa per riceverla  
durante le serate di Ygramul, telefonate o inviate un SMS al cell. 327-2040605.



Seguitano i vocaboli che, attraverso un lento passaparola, da Teatrerie in Teatrerie, potranno dare al pubblico ygramul-lesco una migliore idea delle molteplici radici che animano la nostra Ricerca Patafisica.

- **PATAFISICA:** con questa parola, coniata dal grande inventore Alfred Jarry, si fa riferimento alla filosofia/poetica ludica de "la Scienza delle Soluzioni Immaginarie" da lui narrata in molti testi, teatrali e non, dadaisti e surreali quali: le varie versioni di "UBU" (Re, Incatenato, In Viaggio, ecc.), "La Candela Verde", i testi sul "Super Maschio", e sul "Professor Faustroll". La spinta poetica di Jarry, che ha portato alla nascita dell'Accademia Patafisica e di molti sviluppi artistici letterari (I. Calvino), musicali (V. Capossela), pittorici (M. Ernst), scultorei (J. Mirò), ecc. smuove le linee di azione anche del pensiero di Ygramul, cardinando il lavoro dell'attore su stimoli di ricerca disorganizzata e frammentaria, a tutto tondo in ogni direzione, su metodologie ludiche (come quelle di Moreno, di Rodari e Munari) e nel tentativo illusorio ma quotidiano, artigianale e certosino di trovare prima o poi un 'Sistema'.

# Marmorsì

Rassegna di TEATRO e MUSICA  
al Teatro Ygramul

dal 24  
al 31 MAGGIO

## SABATO 24 maggio

ore 21:00

### VAPCI VUPCI [TPA / Teatro Piccolo L'Aquila]

con **Rita Superbi** e **Simona Sanzò**

Spettacolo di Cabaret surreale esilarante demenziale dove si irride una società dove non c'è più un ordine al servizio dell'uomo ma uomini al servizio di un ordine. È uno spettacolo divertente ispirato al comico bavarese Karl Valentin. Tra scene irresistibili, demenziali e assurde, accompagnate dalle musiche dal vivo eseguite dalle stesse attrici, anche il pubblico verrà coinvolto e sarà invitato a partecipare con il suo entusiasmo e il suo...gusto!

## DOMENICA 25 maggio

ore 21:00

### DUX IN SCATOLA / AUTOBIOGRAFIA D'OLTRETOMBA DI MUSSOLINI BENITO

[amnesia vivace / Rialto Sant'Ambrogio / Ubusettete]

di e con **Daniele Timpano**

drammaturgia, regia, interpretazione: **Daniele Timpano**

collaborazione artistica: **Valentina Cannizzaro** e **Gabriele Linari**

foto di scena: **Valerio Cruciani** / organizzazione: **Maria Rita Parisi**

Un attore - solo in scena con l'unica compagnia di un baule che viene spacciato come contenente le spoglie mortali di "Mussolini Benito" - racconta in prima persona le rocambolesche vicende del corpo del duce, da Piazzale Loreto nel '45 alla sepoltura nel cimitero di S.Cassiano di Predappio nel '57. Alle avventure post-mortem del cadavere eccellente si intrecciano brani di testi letterari del Ventennio (Marinetti, Gadda, Malaparte...). Spettacolo finalista del Premio Scenari 2005. <http://www.myspace.com/danieletimpano>

## LUNEDÌ 26 maggio

ore 21:00

### MAMOLE E BULI [Teatro Ygramul]

di e con **Monica Crotti** e **Massimo Cusato**

testi: **Giovanni Poli**

La condizione della donna pubblica nella Venezia del '500 in uno spettacolo a quadri: Introduzione dello Storico nello scenario della città di Venezia / Le mamole, prostitute di Venezia confinate al Borgo di Carampane, fuggono dai buli, i loro clienti e dai Signori della Notte, pronti a frustarle qualora non avessero rispettato il coprifuoco / Veronica Franco, prostituta d'alto borgo, denuncia le ingiurie di Maffio Venier, nobile veneziano, suo pretendente / Iniziazione della verginella: un episodio che si ispira alle leggi sulla prostituzione circa la corruzione di una giovanissima da parte della madre presso lo Stuer, barbiere ed estetista dell'epoca / Attacco di Veronica Franco alle madri che inducono le figlie a prostituirsi / Bule, innamorato della meretrice Marcolina, viene dissuaso dall'amico Bio, dall'aspettarla sotto casa / Marcolina confida all'amica Zuana di voler abbandonare il lavoro di meretrice per sposare Fracao / Bule, sotto casa di Marcolina si scontra con Fracao. Il sogno delle nozze di Marcolina viene infranto / Una notte di sofferenze e di ricordi di tre meretrici colpite dalla sifilide

Ingresso ad ogni serata 5 euro + tessera associativa annuale (3 euro)

Per informazioni e prenotazioni: [info@ygramul.net](mailto:info@ygramul.net) / 331 4703950

**RASSEGNA**  
di teatro e musica

dal 20  
al 29 GIUGNO

## venerdì 20 giugno

ore 22:00 - **RATTATTUJU /concerto**

Reggae band di S. Angelo Romano, formata da otto musicisti che approdano ai ritmi roots reggae, rocksteady e dub. L'incasso della serata sarà devoluto a favore di Oscar Fasciani, travolto nel 2005 da un'auto e tuttora in condizioni molto gravi.

## sabato 21 giugno

ore 21:00 - **DOC(11)OR FAUST** [Teatro Ygramul/Laboratorio Caryllon]

(da "Il Dottor Faust" di C. Marlowe). Il lavoro parte dallo studio di Lecoq e dei buffoni / "quelli che non credono in niente e ridono di tutto", che indossando i panni di Faust cercano di abbandonare il proprio stato, non riuscendovi mai.

## domenica 22 giugno

ore 21:00 - **NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO**

[Teatro Ygramul/Laboratorio Saltymbanco]

Il percorso laboratoriale viaggia verso la drammaturgia comica di Kenneth Branagh per giocare con le tonalità drammatiche e comiche dell'Amleto di W. Shakespeare.

ore 22:30 - **DOC(11)OR FAUST** [Teatro Ygramul/Laboratorio Caryllon]

## lunedì 23 giugno

ore 21:00 - **NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO**

[Teatro Ygramul/Laboratorio Saltymbanco]

## MARTEDÌ 27 maggio

ore 22:00

### REDSTRIPES / CONCERTO

**Bunzy** batteria / **Marcello** basso / **Santo** voce / **Redman** chitarra ritmica

**Shaggy** chitarra solista / **Daniele** tastiere / **Federica** e **Fabiana** cori

Red Stripes nascono a Roma nel centro sociale occupato RICOMINCIO DAL FARO nel dicembre del 2001. La prima esperienza li portò a suonare come gruppo spalla dei 24 Grana, poi con Radici nel Cemento, Chop Chop Band, Al Mukawama, Punkreas, Junior Delgado, Macka B ecc... il gruppo è composto da 8 elementi. Nel 2006 partecipano al Rototomsunplash vincendo il contest insieme ai sardi Train To Roots e suonando sul palco principale. Ora stanno preparando un disco molto originale (From the Ghetto) che sarà presto in uscita!!! [www.redstripes.it](http://www.redstripes.it)

## MERCOLEDÌ 28 maggio

ore 21:00

### DIO FALLITO IN PARTENZA

scritto da **Cecilia Nocella**

con **Cecilia Nocella** e **Luigi Ciccaglione** / **Luci Sara Cangemi**

Uno spazio vuoto. Tre specchi che scendono dal soffitto. Una sedia in un angolo e una scatola, sotto uno degli specchi. Per il resto, il vuoto, il vuoto. Solo una donna con la testa infilata in un secchio. L'istinto di sopravvivenza rende fallimentare il tentativo suicida e lei è di nuovo sola, chiusa nella stanza della sua mente che cerca davvero di capire chi è e come è arrivata a infilarsi in questa situazione.

## GIOVEDÌ 29 maggio

ore 21:00

### CERCHIO + CROCE [Teatro Ygramul]

di e con **Chiara Visca**

scenografie **Fiammetta Mandich**

Liberamente tratto da un poema radiofonico di Sylvia Plath, uno studio sul femminile e sul cruciale momento in cui si genera un'altra vita. Donne diverse, destini diversi nel corpo di un'unica attrice. Il cerchio della vite la croce di una cicatrice.

## VENERDÌ 30 maggio

ore 21:00

### FESTIVAL DI SAN CLETO

Per il secondo anno, il Teatro Ygramul è onorato di poter ospitare il Festival di S. Cleto; dopo i clamori suscitati lo scorso anno e l'abdicazione del Pippo nazionale, **Paolo Parente** presenterà una serata delirante, tra ospiti più o meno illustri in performances straordinarie, una serata in cui il sogno si realizza: la luce della ribalta brillerà su ciascuno dei presenti, la monotonia del quotidiano apparirà inutile chimera. Paolo Parente ci condurrà nel magico mondo di un festival che è già storia. Per esibirsi al Festival di San Cleto scrivere alla direzione artistica [pape@ygramul.net](mailto:pape@ygramul.net)

## SABATO 31 maggio

ore 18:00 [ingresso 3 euro + tessera]

### RISVEGLIO IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE ovvero commedia di sorrisi, disegni, urla e vite sognanti

[Laboratorio C.I.M. - CiononostanteMidiverto]

Liberamente ispirato all'opera di William Shakespeare. Il laboratorio C.I.M. (ciononstanteimidiverto), al suo settimo spettacolo patafisico, con l'ausilio del Teatro Ygramul e la conduzione di **Vania Castelfranchi**, quest'anno si cimenta con il teatro elisabettiano, in un "sogno" cantato, danzato, musicato e narrato dai partecipanti con l'indispensabile appoggio della Usl del IX municipio e degli aiuti registi: **Maria Sedda**, **Piera Notarantonio**, **Federico Moschetti**, **Sara Sebastiani**, **Emanuela Rossi**. Partecipate al sogno, per non temere più il risveglio!

**TEATRO YGRAMUL**

via n.m. nicolai, 14 - roma

## martedì 24 giugno

ore 21:00 - **RUMORI FUORI SCENA** [Teatro Ygramul/Laboratorio Ludyka]

Il percorso laboratoriale "Ludyka" (ricerca Patafisica del BEY) porta i giullari a mischiare la struttura scenica del teatro a canovaccio della commedia dell'arte con la drammaturgia contemporanea di Michael Frayn.

ore 22:00 - **GLI UCCELLI** [Teatro Ygramul/Laboratorio Yogurt]

Il percorso laboratoriale "Yogurt" (ricerca Patafisica del BEY) affronta l'architettura della commedia classica in uno degli autori più anarchici ed irriverenti del teatro: Aristofane.

## mercoledì 25 giugno

ore 21:00 - **GLI UCCELLI** [Teatro Ygramul/Laboratorio Yogurt]

## giovedì 26 giugno

ore 21:00 - **CONFESSIONI DI UN MOSTRO**

Liberamente ispirato dal libro di Saverio Lodato "Io ho ucciso Giovanni Falcone".

## venerdì 27 giugno

ore 21:00 - **ANTIGONE E LA TERRA**

Testo nato dall'incrocio tra rivisitazione letteraria e proposta civile di motivi e suggestioni riconducibili ai temi dell'ambientalismo, dell'anti-militarismo e ...

## sabato 28 - domenica 29 giugno

ore 21:00 - **MEDEA** [Linea Grigia]

Il laboratorio, con approccio sperimentale, mette in scena gli aspetti di un personaggio il cui mito ancora oggi ci meraviglia per la sua modernità.